

Euclide**Tutte le opere****Bompiani, Milano 2007,
pp. 2720, euro 41,00**

Fondamento della geometria occidentale, il corpus delle opere di Euclide nacque nell'ambiente filosofico dell'Accademia platonica, dove pensatori come Teeteto, rilanciando le istanze del Pitagorismo antico, avevano posto l'aritmetica e la geometria al centro della conoscenza.

Il volume raccoglie numerosi testi che hanno influenzato in maniera decisiva il pensiero scientifico occidentale, dall'antichità fino ai tempi più recenti. Basti pensare a opere come gli *Elementi*, che furono il manuale di matematica dell'antichità classica e del Medioevo.

Tutti i testi sono presentati con la versione greca a fronte.

**Giambattista Vico****Metafisica e metodo****Bompiani, Milano 2008,
pp. 608, euro 27,00**

Sono raccolti in questo volume due scritti in forma di orazione del filosofo napoletano, uno di metafisica e uno di metodo filosofico.

Filo conduttore di entrambi è l'opposizione al metodo cartesiano, a cui è contrapposta l'antica sapienza classica e una concezione del vero fondata sull'esperienza (il *verum ipsum factum*) e non sulla matematica.

La pubblicazione delle due opere, con testo latino a fronte, è corredata da un saggio introduttivo di Andrea Murari e da una postfazione di Massimo Cacciari.

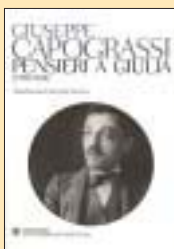
**Giuseppe Capograssi****Pensieri a Giulia (1918-1924)****Bompiani, Milano 2007,
pp. 2053, euro 39,00**

Pubblicata postuma per la prima volta dall'editore Giuffrè, quest'opera raccoglie i pensieri che il noto filosofo del diritto scriveva quotidianamente su piccoli fogli di carta, e che costituiscono una sorta di grande diario rivolto alla fidanzata.

Emerge da queste riflessioni il Capograssi scrittore, pensatore, spirito religioso, cristiano convertito del suo tempo. La lettera d'amore si fa contenuto teorico, riflessione filosofica che sorge dalla quotidianità.

Numerose le citazioni degli autori più amati da Capograssi, come Pascal, Leopardi, Amiel, Kierkegaard.

bompiani.rcslibri.corriere.it



Politica S.p.A. un datore di lavoro generoso *Politics, Inc., a Generous Employer*

di/by Giovanni Paparo

Quanti saranno? mi chiedevo anni fa pensando alla moltitudine di soggetti che in Italia vivono di politica o grazie alla politica. Alcune centinaia di migliaia, immagino, se si considerano i posti di maggiore prestigio e più remunerati; diversi milioni se, partendo dalla pubblica amministrazione, arriviamo fino a buona parte dei ferrovieri, postini, bidelli delle scuole, portanti degli ospedali, ...

Dopo le privatizzazioni o, comunque, la trasformazione in società per azioni delle banche, dei telefoni, delle poste, delle aziende Iri, Eni, Efim, ... coi conseguenti drastici tagli degli addetti, la domanda è diventata: quali nuove forme avrà preso la vocazione al posto o, comunque, al reddito garantito più o meno direttamente dalla politica a carico del contribuente?

Un notevole aiuto alla conoscenza mi è venuto da *Il costo della democrazia* (I edizione novembre 2005, nuova edizione aggiornata nella collezione Oscar bestsellers, Mondadori, agosto 2007, € 8,80), di Cesare Salvi e Massimo Villone (due senatori, al momento dell'uscita del libro, che di mestiere fanno i professori di diritto). L'opera, animata da una forte indignazione morale, offre un quadro dettagliato della progressiva espansione e degenerazione dell'impresa da essi chiamata "Politica S.p.A." e che poi ha preso il nome di "casta", dal titolo del libro di enorme successo, oltre un milione di copie, di Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo (vedi *Prisma* N. 89/2007, p. 36).

"Emerge dall'insieme dei dati che abbiamo raccolto, - scrivono Salvi e Villone - che quasi 200 mila sono le persone che in Italia sono retribuite per essere state elette o per avere un incarico di governo [...] Abbiamo usato la parola "retribuzioni", perché qui è il nodo del problema. L'articolo 69 della Costituzione parla di "indennità", e questa formalmente sarebbe ancora la voce base della "retribuzione". L'idea che motiva la norma costituzionale, frutto di un'antica rivendicazione della sinistra e delle forze democratiche, è che il parlamentare (continua a p. 56)



How many are there? I asked myself years ago, considering the multitude of people living off of or thanks to politics in Italy. Hundreds of thousands, I imagined, if you take into account only the highest-prestige and highest-paid positions; several million if we include not only the public administration, but a large part of the railroad workers, mail carriers, school janitors, hospital stretcher bearers.

After the privatizations, or rather the transformation of society on the part of banks, telephone companies, the post office, Iri, Eni, Efim, ... with the consequent drastic cuts in staff, the question became: what new forms will the vocation for the job - or of guaranteed income generated directly or indirectly by politics - at the expense of the taxpayer take?

A remarkable spur to my knowledge came from the book *Il costo della democrazia* (*The Cost of Democracy*, new updated edition in Mondadori's Oscar Bestsellers Collection, August 2007, 8.80 €) by Cesare Salvi and Massimo Villone (two senators at the moment of the book's release, law professors by profession). Fueled by a strong sense of righteous indignation, it offers a detailed portrait of the progressive expansion and degeneration of the business they call "Politics, Inc." and which has subsequently taken on the name of "caste" after the title of the highly-successful book by Gian Antonio Stella and Sergio Rizzo (see *Prisma* N. 89/2007, p. 36), seller of over a million copies.

"From the complex of the data it emerges that practically 200,000 people in Italy receive wages for being elected or for having a government job [...] We have used the word "wages" because here is the crux of the problem. Article 69 of the Constitution speaks of "compensation," and this is still legally the fundamental meaning of "salary." The motivating idea of this constitutional provision, which is the fruit of a long-standing demand of the left and of democratic movements in general, is that the lawmaker (continued on p. 56)